

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori SPADOLINI, BARTOLOMEI, CIPELLINI, PERNA, ANDERLINI, SCHIETROMA, MALAGODI, GUALTIERI e VENANZETTI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 7 NOVEMBRE 1979

Contributo dello Stato a favore dell'Associazione nazionale Italia Nostra

ONOREVOLI SENATORI. — Tra le istituzioni culturali sorte dal migliore sviluppo democratico del nostro Paese spetta un posto di particolare rilievo all'Associazione nazionale « Italia Nostra », divenuta giustamente famosa per la sua tenace, illuminata e molteplice opera, volta alla tutela del patrimonio storico, artistico e culturale della nazione.

E questo da oltre vent'anni. L'Associazione « Italia Nostra », invero, fu costituita a Roma il 29 ottobre 1955 per iniziativa del senatore Umberto Zanotti Bianco, che ne fu il primo presidente, e di un gruppo di noti esponenti del mondo culturale, da Pietro Paolo Trompeo a Elena Croce, a Giorgio Bassani, a Luigi Magnani Rocca, a Desideria Pasolini dall'Onda, a Hubert Howard, a Filippo Caracciolo.

Eretta in ente morale con decreto del Presidente della Repubblica 22 agosto 1958, n. 1111, l'Associazione « Italia Nostra » ha posto in essere, e porta innanzi, tutta una serie di iniziative volte a:

1) suscitare il più vivo interesse per i problemi inerenti alla conservazione del paesaggio urbano e rurale, dei monumenti,

del carattere ambientale delle città, specialmente in rapporto al grande sviluppo attuale degli insediamenti edilizi urbani e extra urbani;

2) collaborare con tutte le associazioni che perseguono gli stessi fini;

3) facilitare la manutenzione di castelli, ville, giardini ed il loro pubblico godimento;

4) facilitare le donazioni allo Stato di raccolte artistiche o di archivi di speciale interesse storico e di singole opere d'arte, nonchè la loro esposizione al pubblico;

5) intervenire, anche economicamente, per assicurare il salvataggio di opere di notevole interesse storico e artistico, altrimenti minacciate da distruzione.

In questi anni « Italia Nostra » è stata impegnata in importantissime battaglie in difesa dei beni culturali ed ambientali, conseguendo talvolta notevoli successi. Così con la legge che salvaguarda l'area archeologica di Paestum, con la legge per la tutela dei colli Euganei, con l'apposizione del vincolo sul comprensorio archeologico della via Appia antica, con l'acquisizione allo Sta-

to di villa Doria Pamphili, che è ora un prestigioso parco pubblico di Roma, e così via.

Con il bagaglio di tali affermazioni e di prestigiose elaborazioni culturali e sollecitata dall'incalzare di sempre più ampie esigenze di intervento in questo fondamentale settore della vita nazionale, l'Associazione « Italia Nostra » ha allargato il proprio ambito di azione e la propria sfera di influenza, onde posizioni assunte da « Italia Nostra », che al loro apparire erano state giudicate utopistiche, nel volgere di alcuni anni si sono rivelate feconde anticipazioni, tanto da diventare patrimonio culturale del nostro Paese e tradursi in concreti provvedimenti, sul piano legislativo come su quello amministrativo.

Attualmente l'Associazione « Italia Nostra » è impegnata nei seguenti rami di attività:

1) scuola (corsi residenziali, corsi di aggiornamento per insegnanti, presenza nelle scuole di ogni ordine e grado con insegnanti delegati);

2) iniziative editoriali (collana « Italia Nostra »-Educazione);

3) convegni e dibattiti;

4) rapporti internazionali con la CEE, con il BEE, con « Europa nostra » e con altre associazioni protezionistiche, anche extraeuropee.

L'Associazione « Italia Nostra » non si limita ad assumere posizioni critiche e di protesta, ma offre contributi propositivi e di studio per la soluzione di problemi di gestione del territorio: così il progetto per il Parco dell'Appia antica, così la ricerca interdisciplinare per l'istituzione del Parco

naturale del Delta padano, così il disegno di legge-quadro per i parchi e le riserve naturali.

Le quote associative e l'apporto economico, episodico e spontaneo, di enti e di privati sono in grado di sopperire solo in parte alle crescenti spese che la struttura organizzativa e gli impegni culturali richiedono.

Gli obiettivi di interesse pubblico che di fatto « Italia Nostra » persegue, la sua rigorosa autonomia da particolaristici interessi o da posizioni di parte, lo slancio volontaristico dei suoi soci possono giustificare il sostegno finanziario dello Stato.

Tanto più che i mezzi economici e finanziari a disposizione dell'Associazione, specie in relazione alla deformazione inflazionistica di tutti i costi, si sono fatti gravemente sproporzionati alla sua attività e ancor più alle sempre maggiori esigenze di presenza critica e di elaborazione culturale. Si ricordi al riguardo la multiforme collaborazione che « Italia Nostra » esplica in relazione all'azione del Ministero per i beni culturali e ambientali e a quella delle Regioni, nel nuovo assetto del nostro Stato, susseguito all'attuazione dell'ordinamento regionale.

Ci sembra quindi urgentemente necessaria e bene fondata la proposta, onorevoli senatori, che facciamo di deliberare un contributo finanziario annuo alle spese che « Italia Nostra » deve affrontare, sia per continuare a svolgere la propria benemerita attività, sia per potenziarla, stanti i gravi problemi in presenza ed i doveri etico-politici dell'Italia, del cui assolvimento tutti ci sentiamo responsabili, di fronte all'umanità civile ed alle future generazioni.

DISEGNO DI LEGGE
—

Art. 1.

Lo Stato considera le attività dell'Associazione nazionale « Italia Nostra », nel campo della tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della nazione, di rilevante interesse pubblico e concorre, per il quinquennio 1979-83, al bilancio dell'Associazione stessa con un contributo annuo di lire 300 milioni.

Art. 2.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge per l'anno finanziario in corso alla data della sua entrata in vigore, si fa fronte mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto nel capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.